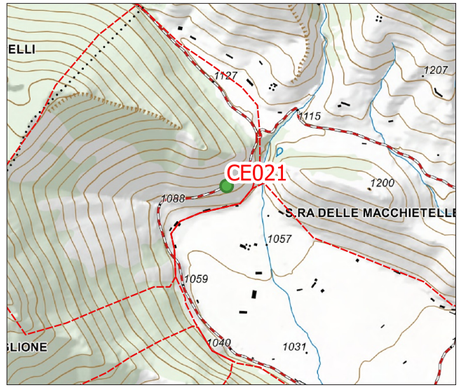
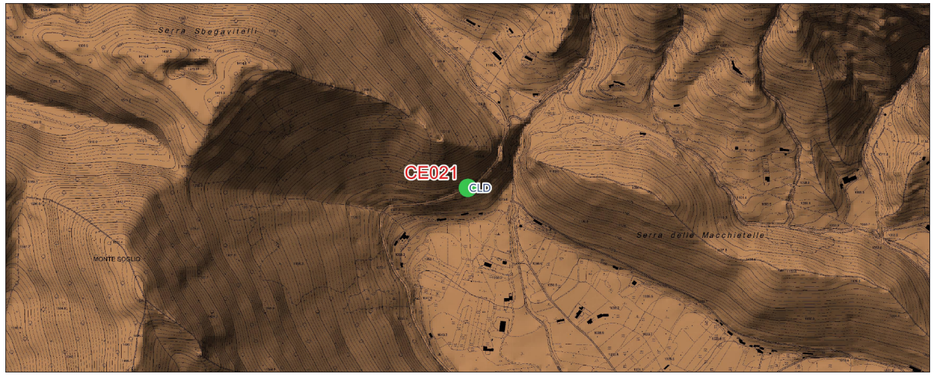
021 Serra Sbregavitelli

Successione carbonatica del Cretacico inferiore riccamente fossilifera.



Provincia / CM	Caserta
Comune	San Gregorio Matese
Località	Serra Sbregavitelli
Foglio IGM 1:50.000	405
Coordinata x	446000
Coordinata y	4586516
Latitudine	41°25'42,21"N
Longitudine	14°21'13,40"E

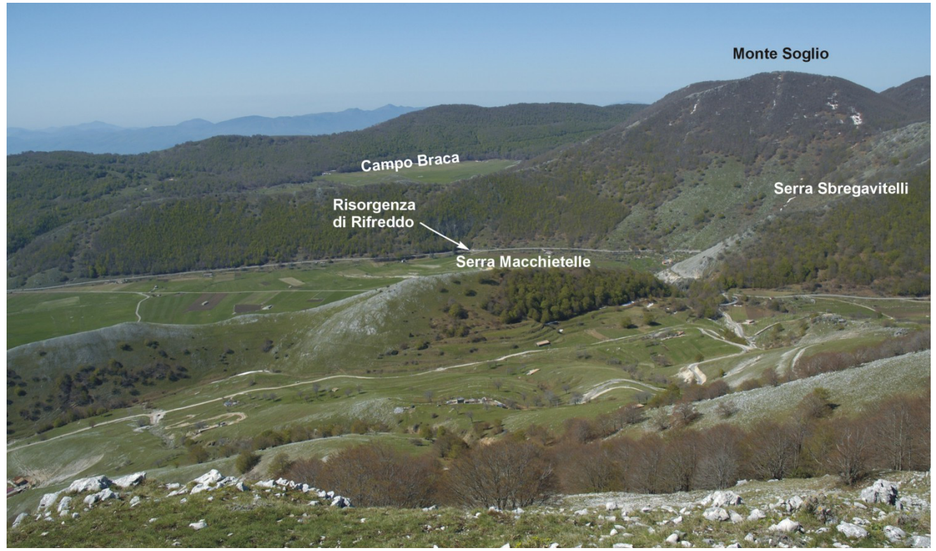




Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	si
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	secondaria
ercusionistica	
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	secondaria
storica	
turistica	



Panoramica da Monte Miletto dell'area di Campo Braca-Monte Soglio e dei colli di Serra Sbregavitelli e Serra Macchietelle (foto Natalino Russo, in Del Prete, 2005).



Località Serra Sbregavitelli. Depositi lentiformi gremiti di gusci e di frammenti di gusci costituiti prevalentemente da rudiste (radiolitidi e ippuritidi) presenti nell'unità dei calcari a radiolitidi (da Pappone et al., 2015).

Lungo la strada che taglia i due colli di Serra Sbregavitelli (1.413 m s.l.m.) e Serra Macchietelle (1.202 m s.l.m.) è ben esposta una interessante e ben conservata successione stratigrafica riferibile al Cretacico inferiore e più precisamente all'Aptiano. Nella successione si distinguono almeno tre intervalli sedimentari dai quali si ricavano informazioni sia stratigrafiche che paleoambientali. Nel livello inferiore dello spessore di circa 40 m, si osservano calcari a lamellibranchi (requienidi, ostreidi) e gasteropodi (nerineidi) caratteristici di un ambiente di mare poco profondo. Intercalati alla successione si individuano livelli di tempestiti con accumuli disordinati di fossili. Al margine superiore di questo livello ci sono tracce di erosione associate a fenomeni paleocarsici dovuti a periodiche emersioni del substrato. Nel livello intermedio, dello spessore di circa 46 m, si individuano evidenze di periodiche oscillazioni del livello del mare che si riflettono in una sedimentazione ciclica (ciclotemi). Infine, il livello superiore dello spessore di circa 90 m, ricco di ostreidi, suggerisce un graduale innalzamento del livello relativo del mare. In queste aree, oltre ai microfossili si possono rinvenire spettacolari associazioni di macrofossili rappresentati per lo più da rudiste, gasteropodi e coralli anche di cospicue dimensioni. Particolarmente belli ed interessanti dal punto di vista paleontologico sono associazioni di poche decine di individui (bouquet) riferibili alle famiglie di bivalvi radiolitidi e ippuritidi talora raggruppati in aree. Il sito suggerisce la probabile presenza di una scogliera di rudiste di una certa imponenza e che poteva sopraelevarsi dal fondo del mare fino a spingersi al limite della superficie libera rimanendo esposta oltre che all'azione del moto ondoso, anche ad ondate di tempesta tropicale. Questo geosito è indubbiamente un sito tra i più interessanti e didattici del Matese dal punto di vista stratigrafico e paleoambientale del Cretacico inferiore.